



Sussidio per la liturgia * 29 aprile 2018
5^A DOMENICA DI PASQUA



La morte-risurrezione di Gesù è il fondamento e il cuore della fede. Le nostre comunità, proprio perché nate da Gesù morto e risorto per noi, sono – secondo l'immagine evangelica – come tralci uniti alla vite: vivono solo se rimangono in lui. **Rimane** è un verbo che attraversa tutto il Vangelo di Giovanni (nel breve testo di oggi ricorre 7 volte!). Rimanere in Gesù è la condizione per vivere, crescere e portare frutto (Vangelo); è la condizione per essere confermati nell'identità di figli di Dio (1^a lettura); è la condizione per gioire e camminare con fiducia verso la pienezza della vita (2^a lettura). Ma che vuol dire "rimanere"? Nella tradizione biblica solo Dio rimane: egli è

la roccia, la dimora, il Vivente che rimane in eterno. Di contro alla solidità/stabilità di Dio sta la fragilità/instabilità dell'uomo che, nella sua precarietà contraddistinta dalla morte, cerca un dove dimorare. Ed è significativo, nel Vangelo di Giovanni, l'apparire di questo verbo fin dal primo incontro con due futuri discepoli. A Gesù che chiede: «Che cosa cercate?», rispondono: «Rabbì, dove dimori?». Più che un indirizzo, cercano uno con cui rimanere, uno in grado di dare senso e solidità alla vita. **La sequela di Gesù sarà la loro dimora!** La domanda si pone urgente anche per noi, indotti da tutto un modo di pensare a cercare solidità e stabilità nelle cose (successo, denaro...). La risposta-proposta di Gesù va in un'altra direzione: **«Rimanete in me e io in voi. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto»**. Oggi, uno dei rischi è quello di rendere evanescente la figura di Gesù: un modo impersonale di rapportarsi con lui che genera indifferenza. Ora, è da siffatta religiosità soporifera che viene a scuoterci il Vangelo. Gesù non appartiene al mondo dei miti o delle ideologie. Egli è qui, risorto e vivo, per dare solidità alle nostre pericolanti esistenze, per offrirci un dove dimorare. È il miracolo che si rinnova nella santa Eucarestia, dove Gesù ci offre l'opportunità di vivere e rimanere in lui, di dimorare nel suo corpo che è la Chiesa, che è la nostra piccola, povera comunità.

RITI DI INTRODUZIONE

* **Saluto del Celebrante. Atto penitenziale:**

C. Fratelli e sorelle, il Battesimo ci ha innestati in Cristo e siamo diventati membra vive del suo corpo. Ma noi come viviamo l'appartenenza a lui? Ci basta osservare i comandamenti o ci preme di più che egli abiti in noi e noi in lui? Chiediamo perdono per l'affievolimento del legame con Gesù. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, che ci unisci a te come tralci alla vite, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

- Cristo Gesù, che ci chiedi di rimanere in te per portare frutto, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**

- Signore Gesù, senza di te non possiamo fare nulla, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

* **Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Dio, che ci hai inseriti in Cristo come tralci nella vera vite, donaci il tuo Spirito, perché, amandoci gli uni gli altri di sincero amore, diventiamo primizie di umanità nuova e portiamo frutti di santità e di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R. Amen.*

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura** *(Barnaba raccontò agli apostoli come durante il viaggio Paolo aveva visto il Signore)*
Ai fratelli di Gerusalemme non fu facile accettare Paolo, il persecutore. Barnaba, uomo che incoraggia, chiede alla comunità di fare discernimento: e se Paolo fosse un dono di Dio?

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

(At 9, 26-31)

In quei giorni, Saulo, venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi ai discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo. Allora Barnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come, durante il viaggio, aveva visto il Signore che gli aveva parlato e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. Così egli poté stare con loro e andava e veniva in Gerusalemme, predicando apertamente nel nome

del Signore. Parlava e discuteva con quelli di lingua greca; ma questi tentavano di ucciderlo. Quando vennero a saperlo, i fratelli lo condussero a Cesarèa e lo fecero partire per Tarso.

La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero.

Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

*** Salmo responsoriale (Ps 21) – R/. A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea.**

Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli. * I poveri mangeranno e saranno saziati, loderanno il Signore quanti lo cercano; * il vostro cuore viva per sempre! *R/.*

Ricorderanno e torneranno al Signore * tutti i confini della terra;
davanti a te si prostreranno * tutte le famiglie dei popoli. *R/.*

A lui solo si prostreranno * quanti dormono sotto terra,
davanti a lui si curveranno * quanti discendono nella polvere. *R/.*

Ma io vivrò per lui, * lo servirà la mia discendenza.

Si parlerà del Signore alla generazione che viene; * annunceranno la sua giustizia;
al popolo che nascerà diranno: * «Ecco l'opera del Signore!». *Rit.*

*** Seconda lettura** *(Questo è il suo comandamento: che crediamo e amiamo)*

Il realismo della fede cristiana si manifesta nella concretezza dell'amore fraterno.

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN GIOVANNI APOSTOLO

(1Gv 3, 18-24)

Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i

suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Rimanete in me ed io in voi, dice il Signore, *
chi rimane in me porta molto frutto. **Alleluia.**

*** Vangelo**

(Chi rimane in me e io in lui porta molto frutto)

Gesù inculca nei discepoli la necessità del rimanere/dimorare in lui per portare frutto.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 15, 1-8)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi.

Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rima-

ne in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Parola del Signore. *R/.* Lode a te, o Cristo.

*** Omelia**

*** Professione della fede**

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

*** Preghiera dei fedeli**

C. «Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto». Fratelli e sorelle, incoraggiati dalla parola di Gesù, innalziamo le nostre invocazioni a Dio Padre, certi di trovare in lui ascolto e soccorso.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

- Per la Chiesa: perché non si arrenda davanti alle sfide di oggi e non baratti il vangelo di Gesù con le effimere sicurezze del mondo o col bisogno di approvazione da parte degli uomini, preghiamo.
- Per i ministri della Chiesa: perché, animati da spirito di discernimento, accompagnino con umiltà e cordialità quanti sono alla ricerca della propria vocazione e quanti desiderano ricominciare a credere, preghiamo.
- Per i genitori che hanno il delicato compito di educare i figli: perché gli affanni e le preoccupazioni di ogni giorno non impediscano loro di dedicare tempo e attenzione ai figli, di pregare e ascoltare assieme ad essi la Parola di Dio, preghiamo.
- Per il nostro Paese: perché il Signore susciti profeti vigorosi capaci di risvegliare le coscienze, di alimentare il dialogo e la comprensione tra le parti, di mettere al primo posto il bene comune, preghiamo.
- Per i dimenticati e gli abbandonati a se stessi: perché il Signore apra una breccia nei cuori induriti, ricolmi di pace gli angosciati e trasformi la nostra parrocchia in dimora aperta e accogliente, preghiamo.

C. Padre, che ci chiami a vivere in Cristo tuo Figlio e a rimanere uniti a lui come i tralci alla vite, effondi su di noi il tuo Spirito, perché portiamo in famiglia, in parrocchia e nella società frutti abbondanti di giustizia e di pace. Per Cristo nostro Signore. *R/.* Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

* *Orazione sopra le offerte*

O Dio, che in questo scambio di doni ci fai partecipare alla comunione con te, unico e sommo bene, concedi che la luce della tua verità sia testimonianza della nostra vita. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

* *Antifona alla comunione: «Io sono la vera vite e voi i tralci, dice il Signore; chi rimane in me e io in lui porta molto frutto. Alleluia».* Signore Gesù, liberaci dalla presunzione di poter fare a meno di te e della Chiesa. Fa' circolare nelle nostre vene la linfa d'amore che proviene da te, vite vera e santa. In questo momento di svolte epocali e di profondi smarrimenti, donaci la grazia di rimanere ad ogni costo uniti a te, unica fonte di speranza per l'umanità. Rendi la tua Chiesa, la nostra comunità e le nostre famiglie contente di avere trovato in te il dove dimorare, il dove attingere energia e fantasia per alimentare stili di vita solidali e fraterni.

* *Orazione dopo la comunione:*

Preghiamo. Assisti, Signore, il tuo popolo, che hai colmato della grazia di questi santi misteri, e fa' che possiamo dalla decadenza del peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

Liturgia delle Ore: 5^a settimana di Pasqua ■ Salmi della 1^a settimana

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Orario delle SS. Messe: giorni festivi 7.30, 10.00, 19.00; giorni feriali 7.30, 19.00

- 29 aprile - 5^a Domenica di Pasqua

- Lunedì 30 aprile – San Pio V, papa

▪ 19.15: Riunione Operatori del Centro di Ascolto e delle Caritas parrocchiali (c/o S. Giovanni Bosco)

- Martedì 1 maggio – memoria di San Giuseppe lavoratore

▪ Apertura del mese mariano: 18.15: Rosario ▪ 18.40: Vespri ▪ 19.00: S. Messa con pensiero mariano.

- Mercoledì 2 maggio – memoria di Sant'Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa

▪ 8.00: "Buon giorno, Gesù" (apertura del mese mariano con i bambini)

▪ 18.00: Riunione dei Volontari.

- Giovedì 3 maggio – festa dei Santi Filippo e Giacomo, apostoli

▪ ore 18.00: Adorazione;

▪ ore 20.00: Consiglio pastorale parrocchiale.

- Venerdì 4 maggio – San Ciriaco, vescovo e martire

▪ ore 16.30: Confessioni per i ragazzi del 1° turno di Prima Comunione

▪ ore 20.30: Iniziazione al mondo della Bibbia (gli inizi dell'umanità – *Gen 4,1-11,32*).

- Sabato 5 maggio – Beato Nunzio Sulprizio

- 6 maggio – 6^a Domenica di Pasqua

* **Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica**

▪ 10.00: S. Messa di Prima Comunione (1° turno).

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it

Il mese di maggio in parrocchia. Com'è nostra tradizione, teniamo vive due iniziative:

- ore 8.00: "Buon giorno, Gesù" (momento di preghiera con i bambini);

- ore 18.15: Rosario, cui seguono i Vespri (ore 18.40) e la S. Messa con pensiero mariano (ore 19.00).